

# L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO  
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675  
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va  
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818  
Ufficio amministrativo 066989489 - fax 0669885164  
e-mail: omet@ossrom.va  
WWW.VATICAN.VA/news\_services/or/home\_ita.html  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA  
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004  
Anno CXLVII - N. 153 (44.596)

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

CITTÀ DEL VATICANO

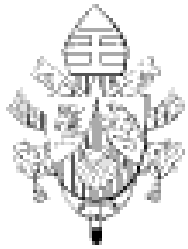
ABBONAMENTI	2 Anni	Annuo	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO			
Quotidiano	—	\$ 515	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 125	—

Copia € 1,00  
Copia arretrata € 2,00

Domenica 8 Luglio 2007

**Benedetto XVI affida ai Fratelli nell'Episcopato una nuova Lettera Apostolica «Motu Proprio data» sull'uso della liturgia romana anteriore alla riforma effettuata nel 1970**

## Litterae Apostolicae Motu Proprio Datae



LITTERAE APOSTOLICAE  
MOTU PROPRIO DATAE  
BENEDICTUS XVI

Summorum Pontificum cura ad hoc tempus usque semper fuit, ut Christi Ecclesia Divinae Maiestati cultum dignum offerret, «ad laudem et gloriam nominis Sui» et «ad utilitatem totius Ecclesiae Suae sanctae».

Ab immemorabili tempore sicut etiam in futurum, principium servandum est «iuxta quod unaquaque Ecclesia particularis concordare debet cum universali Ecclesia non solum quoad fidei doctrinam et signa sacramentalia, sed etiam quoad usus universaliter acceptos ab apostolica et continua traditione, qui servandi sunt non solum ut errores vitentur, verum etiam ad fidei integritatem tradendam, quia Ecclesiae lex orandi eius legi credendi respondet». (1)

Inter Pontifices qui talem debitam curam adhibuerunt, nomen excellit sancti Gregorii Magni, qui tam fidem catholicam quam thesauros cultus ac culturae a Romanis in saeculis praecedentibus cumulat novis Europae populis transmittendos curavit. Sacrae Liturgiae tam Missae Sacrificii quam Officii Divini formam, uti in Urbe celebrabatur, definiti conservarique iussit. Monachos quoque et moniales maxime fovit, qui sub Regula sancti Benedicti militantes, ubique simul cum Evangelii annuntiatione illam quoque saluberrimam Regulae sententiam vita sua illustrarunt, «ut operi Dei nihil praeponeatur» (cap. 43). Tali modo sacra liturgia secundum morem Romanum non solum fidem et pietatem sed et culturam multarum gentium fecundavit. Constat utique liturgiam latinam variis suis formis Ecclesiae in omnibus aetatis christianae saeculis permultos Sanctos in vita

spirituali stimulas atque tot populos in religionis virtute roborasse ac eorum pietatem fecundasse.

Ut autem Sacra Liturgia hoc munus efficacius expleat, plures alii Romani Pontifices decursu saeculorum peculiarem sollicitudinem impenderunt, inter quos eminent Sanctus Pius V, qui magno cum studio pastorali, Concilio Tridentino exhortante, totum Ecclesiae cultum innovavit, librorum liturgicorum emendatorum et «ad normam Patrum instauratorum» editionem curavit eosque Ecclesiae latinae usui dedit.

Inter Ritus romani libros liturgicos patet eminere Missale Romanum, quod in romana urbe succrevit, atque succedentibus saeculis gradatim formas assumpsit, quae cum illa in generationibus recentioribus vigente magnam habent similitudinem.

«Quod idem omnino propositum tempore progrediente Pontifices Romani sunt persecuti, cum novas ad aetates accommodaverunt aut ritus librosque liturgicos determinaverunt, ac deinde cum ineunte hoc nostro saeculo ampliorem iam comple-

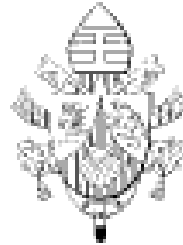
xi sunt reintegrationem» (2). Sic vero egerunt Decessores nostri Clemens VIII, Urbanus VIII, sanctus Pius X (3), Benedictus XV, Pius XII et beatus Ioannes XXIII.

Recentioribus autem temporibus, Concilium Vaticanum II desiderium expressit, ut debita observantia et reverentia erga cultum divinum denuo instauraretur ac necessitatibus nostrae aetatis aptaretur. Quo desiderio motus, Decessor noster Summus Pontifex Paulus VI libros liturgicos instauratos et partim innovatos anno 1970 Ecclesiae latinae approbavit; qui ubique terrarum permultas in linguas vulgares conversi, ab Episcopis atque a sacerdotibus et fidelibus libenter recepti sunt. Ioannes Paulus II, tertiam editionem typicam Missalis Romani recognovit. Sic Romani Pontifices operati sunt ut «hoc quasi aedificium liturgicum [...] rursus, dignitate splendidi et concinnitate» appareret (4).

Aliquibus autem in regionibus haud pauci fideles antecedentibus formis liturgicis, quae eorum culturam et spiritum tam

CONTINUA A PAGINA 5

## La Lettera del Papa



Cari Fratelli nell'Episcopato, con grande fiducia e speranza metto nelle vostre mani di Pastori il testo di una nuova Lettera Apostolica «Motu Proprio data» sull'uso della liturgia romana anteriore alla riforma effettuata nel 1970. Il documento è frutto di lunghe riflessioni, di molteplici consultazioni e di preghiera.

Notizie e giudizi fatti senza sufficiente informazione hanno creato non poca confusione. Ci

sono reazioni molto divergenti tra loro che vanno da un'accettazione gioiosa ad un'opposizione dura, per un progetto il cui contenuto in realtà non era conosciuto.

A questo documento si opponevano più direttamente due timori, che vorrei affrontare un po' più da vicino in questa lettera.

In primo luogo, c'è il timore che qui venga intaccata l'Autorità del Concilio Vaticano II e che una delle sue decisioni essenziali — la riforma liturgica — venga messa in dubbio. Tale timore è infondato. Al riguardo bisogna innanzitutto dire che il Messale, pubblicato da Paolo VI e poi riedito in due ulteriori edizioni da Giovanni Paolo II, ovviamente è e rimane la forma normale — la forma ordinaria — della Liturgia Eucaristica. L'ultima stesura del *Missale Romanum*, an-

teriore al Concilio, che è stata pubblicata con l'autorità di Papa Giovanni XXIII nel 1962 e utilizzata durante il Concilio, potrà, invece, essere usata come forma straordinaria della Celebrazione liturgica. Non è appropriato parlare di queste due stesure del Messale Romano come se fossero «due Riti». Si tratta, piuttosto, di un uso duplice dell'unico e medesimo Rito. Quanto all'uso del Messale del 1962, come forma straordinaria della Liturgia della Messa, vorrei attirare l'attenzione sul fatto che questo Messale non fu mai giuridicamente abrogato e, di conseguenza, in linea di principio, restò sempre permesso. Al momento dell'introduzione del nuovo Messale, non è sembrato necessario di emanare norme proprie per l'uso possibile

CONTINUA A PAGINA 5

La cerimonia si è svolta nella Cappella di Urbano VIII nel Palazzo Apostolico

### Solenne giuramento del Card. Tarcisio Bertone Camerlengo di Santa Romana Chiesa



Benedetto XVI ha ricevuto da Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, il giuramento proprio della carica di Camerlengo di Santa Romana Chiesa, nella tarda mattinata di sabato 7 luglio. La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella di Urbano VIII del Palazzo Apostolico.

### NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede;

le Loro Eccellenze Reverendissime i Monsignori:

— Fernando Filoni, Arcivescovo titolare di Volturno, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato;

— Giovanni Lajolo, Arcivescovo titolare di Cesariana, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza la Signora Dagmar Babčanová, Ambasciatore di Slovacchia, in visita di congedo.

Il Santo Padre ha nominato

l'Eminentissimo Signor Cardinale Camillo Ruini, Suo Vicario Generale per la Diocesi di Roma, Inviato Speciale alle celebrazioni conclusive delle «Missioni Cittadine Europee», che avranno luogo a Budapest (Ungheria) dal 16 al 22 settembre 2007.

Il Santo Padre ha nominato Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Domenico Calcagno, finora Vescovo di Savona-Noli, elevandolo in pari tempo alla dignità di Arcivescovo.

Il Santo Padre ha elevato alla dignità di Arcivescovo Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Carlo Liberati, Vescovo Prelato di Pompei, Delegato Pontificio per il Santuario della Beata Maria Vergine del Santo Rosario.

Lettera del Santo Padre al Cardinale Erdő per l'VIII centenario della nascita di santa Elisabetta d'Ungheria

Figlia della Chiesa, offri una visibile e significativa testimonianza della carità

Pagina 4

### TERZA PAGINA

ELZEVIRO

In margine a un seminario di studi

La magica semplicità del «bello»

Gli interrogativi sulla natura e il valore del bello, e del bello artistico in particolare, sono antichi quanto il pensiero riflessivo. Da quando, però, nel 1756, Baumgartner, considerando l'idea del bello come una percezione confusa, usò per la prima volta il termine «estetica» per definirne lo studio, sembra che, insieme con il neologismo, sia nata una realtà del tutto nuova...

di MARIO GABRIELE GIORDANO

Pagina 3

FILIPPINE I rapitori diffondono tre foto del sacerdote del Pime sequestrato nell'isola di Mindanao — Cautela del ministero degli esteri italiano

## Si ravviva la speranza per la sorte di Padre Giancarlo Bossi

MANILA, 7. I rapitori di Padre Giancarlo Bossi, il missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), sequestrato dopo la celebrazione della Santa Messa a Payao nell'isola di Mindanao, nelle Filippine, il 10 giugno scorso, hanno diffuso alcune foto (inviata sul cellulare di un confratello) che ritraggono il religioso in stato di buona salute. Inoltre l'esercito filippino è in possesso di un «cd», risalente al 2 luglio, nel quale è registrata la voce del sacerdote che si rivolge ai suoi familiari

e li rassicura sulle sue condizioni di salute.

Da segnalare che il ministero degli esteri italiano ha invitato, riguardo a questa vicenda, alla prudenza e alla cautela: Elisabetta Belloni, responsabile dell'«unità di crisi», ha chiesto agli organi di informazione «discrezione» per consentire una «accurata verifica e controllo delle notizie».

Nelle tre foto Padre Giancarlo Bossi appare lievemente dimagrito. Indossa una maglietta a strisce azzurre orizzontali e delle ciabatte infradito rosse. Ha in mano una radio ricetrasmittente. Potrebbe essere quello il particolare che permette di datare le immagini: l'esercito filippino avrebbe fatto arrivare l'apparecchio ai rapitori pochi giorni fa perché lo mostrassero in foto come prova recente che Padre Bossi è vivo.

Il Superiore generale del Pime, Padre Gian Battista Zanchi, ha detto: «Tutti i confratelli che hanno visto le foto concordano nel dire che sono recenti e che sono state scattate sicuramente dopo il rapimento».

Secondo un giornale filippino, «The Inquirer», il missionario potrebbe trovarsi nelle mani del gruppo estremista

Abu Sayyaf, gravitante nell'orbita di «Al Qaeda». A supporto di questa ipotesi, il giornale riporta alcune dichiarazioni di Norberto Gonzales, consigliere della sicurezza nazionale del Governo filippino.

Ma è accreditata anche l'ipotesi che i sequestratori siano dei fuoriusciti del «Fronte di liberazione islamico Moro» (Milf), e non appartenenti ad Abu Sayyaf.

Rilevano gli analisti che vi è il timore che le trattative per il rilascio di Padre Bossi si siano complicate per i rapporti delicati di difficile tregua tra il Governo filippino ed il «Milf», che controlla l'area di Mindanao, dove appunto è stato rapito il sacerdote. Da ricordare che il Governo filippino sta per approvare una legge anti-terrorismo che viene vista con preoccupazione dai rapitori: un'attuazione delle misure potrebbe essere uno degli strumenti di mediazione.

Il Presidente delle Filippine, Gloria Arroyo, ha intanto assicurato che «i massimi vertici dello Stato hanno messo in atto tutto quanto è in loro potere per arrivare alla liberazione del missionario italiano, e le truppe scelte mandate a Mindanao resteranno nello stato di massima allerta fino alla soluzione del caso».



Una delle foto scattate al missionario

### DAL MONDO

IRAQ

Bomba in un mercato causa cento morti

Pagina 2